Giornale di Brescia
Quotidiano
Data: 27.05.2020
Pagina: 18
Foglio: 1/3

L'epidemia

L'iniziativa di Fondazione Comunità Bresciana e Giornale di Brescia

AiutiAMObrescia, «Amici del Bacio» vanno in gol ancora una volta

Il sodalizio sportivo, e non solo, nato in ricordo dell'amico Antonio Mattei in campo per la solidarietà

Federico Bernardelli Curuz

■ Terremoti del corpo e dell'anima da curare con la forza del... Bacio. Arriva dall'associazione «Amici del Bacio» - squadra di calcio ed anche realtà associativa ben radicata sul territorio organizzatrice della omonima festa che accende da oltre 10 anni il campo sportivo della parrocchia di San Michele di Prevalle, nelle serate di inizio estate, sopra le vivaci braci della musica, buona tavola e grandi eventi - il contributo ad aiutiAMObrescia, la raccolta fondi di Giornale di Brescia e Fondazione Comunità Bresciana, raccolta arrivata a 16.699.000 euro grazie alla generosità di 57.600 donatori.

Impegno. «Siamo un'associazione che ha nel proprio Dna l'aiuto, il sostegno fattivo e proattivo, l'impegno in azioni di solidarietà nei confronti di chi ha bisogno - dichiara il responsabile organizzativo dell'associazione, Gino Nicolini a nome del presidente Fausto Guatta e di tutto il direttivo -. La nostra donazione dei giorni scorsi ha voluto sostenere quanto sta facendo il Giornale di Brescia per aiutare la nostra provincia particolarmente colpita. L'aiuto a chi ha bisogno di aiuto ci ha sempre contraddistinto: non a caso, la squadra, già nel 2009, si era attivata per fornire un supporto alle popolazioni colpite dal terremoto a L'Aquila e poi per i terremotati dell'Emilia».

La storia. Fondata nel 2006, la «Amici del Bacio» schiera due squadre di calcio - una per ragazzi e una over 35 - e un gruppo di volontari, per un totale di circa 60 persone. Sostegno concreto, una garanzia che l'importo versato finisca esattamente dove è stato indirizzato, e un concreto apporto - non solo economico ma anche fisico - caratterizzano le azioni dell'associazione che nasce nel segno del ricordo.

«Ci chiamiamo "Amici del Bacio" in memoria del nostro caro amico Antonio Mattei, venuto a mancare nel 2003 - sottolineano i volontari -. Era soprannominato "Bacio" e abbiamo ritenuto che questo fosse un buon modo per rendergli tributo, creare un'associazione che si occupasse sia di sport che di volontariato. Un volontariato che non vuole lasciare nulla al caso: a L'Aquila, ad esempio, ci siamo impegnati ad allestire una sorta di chiesa da campo all'interno di una tensostruttura in quanto la chiesa risultava inagibile. Così abbiamo deciso di ideare questa festa, ed in tre giorni era tutto già delineato e pronto. Da questa prima fortunata iniziativa abbiamo raccolto un tesoretto che è stato investito per l'acquisto di alcune panche che abbiamo portato noi stessi direttamente a L'Aquila».

In questa pandemia la chiamata all'azione risultava impossibile da portare a concretizzazione - in quanto la pandemia ha costretto tutti a casa -, ma nessuno è rimasto con le mani in mano. «Parte di quanto raccolto fino ad oggi è stato destinato ad aiutiAMObrescia; abbiamo anche sostenuto l'ospedale di Gavardo - conclude Nicolini -. Abbiamo dovuto per forza annullare la festa d'estate di quest'anno, ma non appena la situazione ce lo consentirà, organizzeremo al più presto la prossima edizione ei fondi saranno nuovamente devoluti in beneficenza». //

Il cuore grande dei bresciani. Decine di migliaia di donazioni per un totale incredibile di oltre 16 milioni di euro

Migliaia di pacchi. Consegne di materiale sanitario continue grazie alla vostra generosità

Gli artiglieri schierati: l'obiettivo è fare il bene

A Brione

■ Artiglieri brionesi schierati a ridosso del fronte di battaglia. Non mancano i caduti anche tra le fila dell'associazione d'arma, che sostiene la battaglia al Coronavirus al fianco degli ospedali del territorio, attraverso l'adesione alla raccolta fondi AiutiAMObrescia. Brione e i suoi artiglieri innalzano il gonfalone, listato a lutto: «Abbiamo voluto dare il nostro contributo, effettuando una donazione alla raccolta fondi organizzata dal Giornale di Brescia e dalla Fondazione Comunità Bresciana - dichiara Paolo Ferrazzi, presidente degli Artiglieri Brione -; abbiamo perso tanti amici, ben 22 membri tra gli artiglieri bresciani, sono stati vinti dal male. È una tragedia che ci tocca da vicino, anche se fortunatamente Brione è stata solo sfiorata da questa pandemia». Fondato nel 1958, il sodalizio brionese raduna sotto il proprio vessillo quasi 90 associati (tra residenti di Brione, Lumezzane e di paesi limitrofi). Tutti hanno voluto dare il proprio contributo. «Abbiamo come associazione un fondo comune - sottolinea il direttivo, composto dal presidente Ferrazzi, il vice, Giuseppe Montini, il segretario, Enrico Parolini e il tesoriere Davide Svanera - e parte di questo denaro è stato fatto confluire in donazioni sul territorio, ad aiutiAMObrescia e alla Fondazione Richiedei in primis. Come artiglieri sappiamo quanto sia importante farsi trovare pronti. L'emergenza ha colto tutti di sorpresa. Questo denaro può servire per evitare che tutto questo riaccada. Gli ospedali devono avere la possibilità di ricaricare le munizioni, ed essere pronti a tutto». //

Monumento. Per i Caduti

Circolo Ghislandi, la cultura si fa sostegno

A Breno

■ Un piccolo gesto da chi, in generale, si occupa di cultura e di divulgazione storica, in un momento in cui, nel Bresciano, nessuno si è sentito escluso dalla chiamata a donare per far fronte all'emergenza Coronavirus.

Il circolo culturale Ghislandi di Breno ha versato nelle prime settimane della pandemia un contributo per la raccolta aiutiAMOBrescia di Fondazione Comunità Bresciana e Giornale di Brescia e uno a favore delle strutture ospedaliere della Valle Camonica.

«Condividiamo lo sforzo generoso di chi sta sottoscrivendo in favore della campagna di sostegno agli ospedali del territorio bresciano - dichiarano i soci del sodalizio -, raccomandiamo a tutti il rispetto delle varie prescrizioni e invitiamo tutti i nostri associati e simpatizzanti a rinforzare lo sforzo a favore della sanità pubblica italiana, regionale e locale». Il circolo, oggi presieduto da Mariella Minini, è nato nel 1979 a Breno e nel 1986 si è costituito legalmente come associazione senza finalità di lucro operante nel campo culturale, assumendo scopi di ricerca, documentazione storica e vivacizzazione intellettuale.

Negli ultimi tempi, a causa del lockdown, ha dovuto cancellare tutti gli appuntamenti in calendario per i mesi di marzo e aprile. Dopo settimane di quasi silenzio, il Ghislandi torna a proporsi al pubblico sabato con la presentazione del libro «Fascismo Anno zero», in programma alle 17.30 esclusivamente in diretta on line sulla pagina Facebook e YouTube del Centro studi per la Val di Sole. Interverranno lo storico Mimmo Franzinelli, autore del libro, Udalrico Fantelli e Pier Luigi Milani, con il coordinamento di Marcello Liboni. //

In aiuto. Pacchi consegnati